



NELLA MOSTRA DI CARSTEN HÖLLER

Dal 10 luglio al 23 novembre alla Fondazione Thyssen-Bornemisza e al Belvedere di Vienna

di **Silvia Anna Barrilà** (<http://icon.panorama.it/autori/silvia-anna-barrila/>)  

Quella di Carsten Höller è una **carriera molto particolare**: esperto di patologia vegetale, laureato in **agricoltura** con una tesi in cui esaminava la comunicazione olfattiva tra gli insetti, ha iniziato a trasformare le sue ricerche scientifiche in **progetti artistici**, tanto che nel 1993 è arrivato a partecipare alla **Biennale di Venezia**.

Nel 2005 Höller, **belga-tedesco**, ha addirittura rappresentato in Biennale la **Svezia**, paese dove vive se non è nella sua casa in **Ghana**, insieme all'artista Miriam Bäckström. Da allora si sono succedute mostre in istituzioni come la **Tate** di Londra, il **New Museum** di New York e l'**Hamburger Bahnhof** di Berlino.

Ora è alla **Thyssen-Bornemisza Art Contemporary**, la fondazione aperta a **Vienna** nel 2002 dalla collezionista **Francesca d'Asburgo**, in un'esposizione intitolata "**Leben**" organizzata in collaborazione con il museo **Belvedere** di Vienna (**dal 10 luglio al 23 novembre**). In mostra una serie di opere che invitano il visitatore a particolari forme di interazione, inducono determinati stati d'animo e generano comportamenti condizionati. **Un'esperienza trasformante per disimparare, sognare, andare alla deriva e ballare.**

Ecco le **7 opere più sorprendenti**.

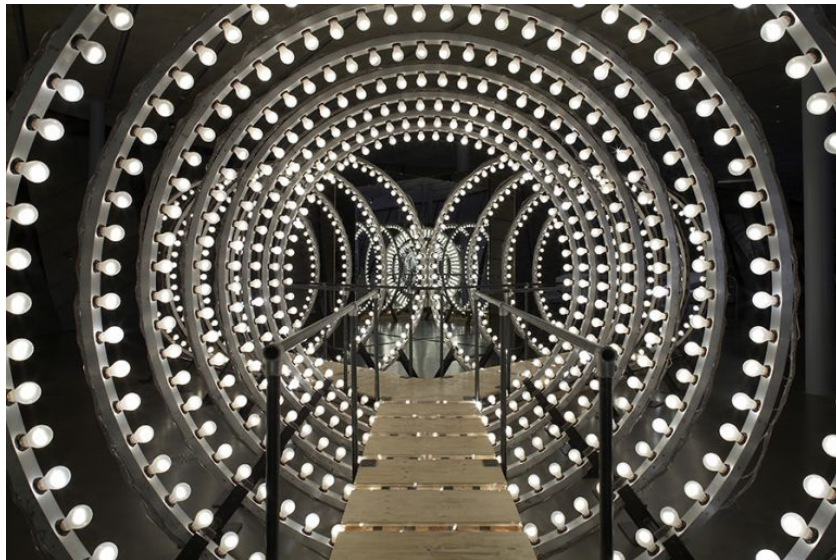
Già all'ingresso della mostra il visitatore si trova di fronte ad una scelta: risucchiato all'interno di **un vortice di luci nel tunnel "Y"**, deve scegliere da che parte andare e **decidere se vedere o no la mostra**. Le luci si accendono in senso orario o antiorario attraendo o respingendo il visitatore. Creata nel 2003 per la Biennale di Venezia, fa parte della collezione di Francesca d'Asburgo.

"**Elevator Bed**" (2010) è l'elemento centrale all'interno dello spazio espositivo: **un letto su una piattaforma girevole**, che può essere sollevato a diverse altezze fino ad un massimo di 3,5 metri di altezza, che può essere prenotato per la notte. I visitatori che scelgono di fare questa esperienza sopraelevata hanno però un compito: prima di andare a dormire devono lavarsi i denti con "**Insensatus vol. 1 fig. 1**", una serie di **dentifrici che inducono i sogni**, preparati dalla farmacia San Carlo di Vienna.

Un'altra opera è "**High Psycho Tank**" una vasca d'acqua ad alta concentrazione di **solfato di magnesio** in cui i visitatori, dopo essersi spogliati, si possono immergere e **galleggiare**, provando un senso di assenza di gravità ed equilibrio sensoriale.

Lo scorrere del tempo è segnato da "**Half Clock**", un orologio che **accelera o rallenta lo scorrere del tempo**, mentre sopra le teste del pubblico degli **uccelli ciuffolotti** addestrati all'interno delle voliere "**Bullfinch Scale**" suonano una melodia che diventa una sorta di colonna sonora della mostra.

Le sorprese continuano fuori dal museo: nel giardino si trovano due funghi giganteschi, i "**Giant Multiple Mushrooms**", formati ciascuno da quattro parti di funghi diversi a formare elementi ibridi e surreali.



Carsten Höller, *Y*, 2003 (PCredit: Jen Fong Photography / TBA21, © Carsten Höller / Bildrecht Vienna 2014)

Un paese delle meraviglie in cui viaggiare, almeno nel tempo dell'esposizione.